



UN NECESSARIO PASSAGGIO DI MANO

Da quando il mio primo Editoriale per questa testata è apparso sul suo n. 30, allo scopo di prendere in mano sui due piedi le redini di una situazione indubbiamente difficile dovuta alla unilaterale e machiavellica uscita di scena di chi ci ha preceduto, sono trascorsi ben sei mesi e sei numeri. E il nostro avvicendamento, frutto delle scelte di un Editore intelligente quanto consapevole e pragmatico, ha confermato le sue aspettative. Infatti, con i ritocchi necessari, questa rivista (che improvvisati quanto interessati profetastristi avevano subito detto destinata a cadere nel caos e in una irreversibile crisi di consensi e di vendite) non solo non ha perso un solo lettore, ma anzi ne ha guadagnati! E perfino i più di coloro cui era stato insegnato a vederci come un "corpo estraneo" dalle connotazioni le più negative possibili hanno dovuto finire col ricredersi. In sei mesi, dunque, i pretesi "punti forti" di una precedente gestione per lo più da dimenticare si sono dimostrati un bluff, mentre si è constatato come i lettori siano viceversa molto sensibili ad appetibili tematiche "di confine", sì, ma fondate sulla concretezza e non su teoremi insulsi tutti da dimostrare. Un bel risultato, dunque, di cui siamo lieti e che rende giustizia a tutti. Beninteso, raggiunto grazie ai lettori ma anche grazie alla disponibilità dell'amico Ennio Piccaluga, dei colleghi grafici e di Gianfranco Pecoraro, in un ottimo e costruttivo "gioco di squadra". Grazie.

Solo che nel frattempo la situazione editoriale si è modificata e sviluppata, naturalmente in meglio. Infatti, oggi la nostra Casa Editrice pubblica l'organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale da me presieduto, "NOTIZIARIO UFO", (divenuto un mensile di 72 pagine in edicola a Euro 3,90) e, col trampolino di lancio dell'inizialmente bimestrale I MISTERI DI HERA (il cui numero di Luglio è stato dedicato a 'UFO: Interrogativi e possibili risposte'), ha avviato ex novo due rassegne periodiche specifiche: "Gli ARCHEOMISTERI di Hera" (sei numeri annuali di approfondimento a tema archeologico-misterioso, il primo dei quali in edicola ad Agosto) e "Gli ASTROMISTERI di Hera" in uscita ad Ottobre (destinata a sviluppare le tematiche della bioastronomia, del SETI e dei misteri dell'Universo). In sostanza, mi sono così ritrovato a dirigere ben quattro testate, cosa decisamente eccessiva per chiunque. Un passaggio di mano è dunque a questo punto necessario. Pertanto, di comune accordo con l'Editore, queste pagine dal prossimo numero vedranno la diretta direzione responsabile dell'amico e collega Piccaluga, cui andrà naturalmente tutto il nostro supporto anche in futuro. Considerando il fatto che le altre tre rassegne dedicate da me dirette sopra menzionate hanno carattere altamente specifico, d'ora in poi questa rivista dedicherà necessariamente meno spazio ai temi ufologici e archeologici e maggiore attenzione a tutti gli altri che hanno trovato e trovano riscontro e consenso in lettori desiderosi di calarsi sempre di più in quell'"area di confine" che questa testata si sforzerà, domani come oggi, di trattare al meglio. Per inciso, intendo comunque restare fra i collaboratori di questa rivista, cui non farò dunque mancare di tanto in tanto, su varie tematiche, articoli a mia firma, nell'interesse generale dei lettori che ho finora tutelato al massimo. Un affettuoso pensiero ai tanti che ci hanno dimostrato consenso, fiducia e simpatia. Arrivederci!

di Roberto Pinotti
roberto.pinotti@acaciaedizioni.com

LA GENETICA DEGLI ANUNNAKI

È imminente l'arrivo di Nibiru? Quello che per gli antichi Sumeri era il dodicesimo componente del sistema solare, insieme ai nove pianeti, alla nostra Luna ed al Sole, tornerebbe ogni 3600 anni dalle profondità dello spazio attraversando un'orbita posta fra Marte e Giove, dunque distante dall'orbita della Terra circa 3-400 milioni di chilometri. Forse qualcuno avrà tirato un sospiro di sollievo: da quella distanza sicuramente non risentiremmo nessuna conseguenza. Ma non è proprio così. Intanto gli effetti sarebbero ben diversi se, al momento dell'attraversamento, la Terra si trovasse al là o al di qua del Sole rispetto a Nibiru in quanto potremmo essere più lontani (o vicini) di due unità astronomiche. Gli effetti gravitazionali, poi, si farebbero comunque sentire in quanto il fantomatico pianeta X avrebbe una massa pari a cinque volte quella terrestre. Se pensiamo che l'orbita di Nettuno viene turbata dal piccolissimo Plutone da una distanza di centinaia di milioni di chilometri, c'è poco da stare tranquilli. Pochi anni fa sul mensile scientifico Newton l'articolo di copertina annunciava che era stato finalmente scoperto il pianeta X (dove la lettera X, oltre ad indicare un corpo misterioso, ammiccava anche alla possibilità che si trattasse proprio del nostro "decimo pianeta". La notizia fu anche riportata dai canali radio-televisivi ma cadde velocemente nel dimenticatoio. Sembra che anche la misteriosa sonda Siloe (ma qui entriamo in un ambito di illazioni), finanziata dal Vaticano, verso la fine del secolo scorso, abbia rilevato e fotografato questo corpo in avvicinamento dalle profondità siderali. Fra le tante tavolette sumere tradotte dagli studiosi, ce n'è anche una che descrive gli effetti gravitazionali di Nibiru sul nostro pianeta, sconvolto dall'immane diluvio indotto da una gigantesca onda di marea. Secondo gli storici, sembra che più volte nei millenni il nostro pianeta abbia subito immani e periodici sconvolgimenti. Non ho le conoscenze necessarie per risalire molto indietro nel tempo ma so che le piramidi di Ghiza portano ancora evidenti le tracce di un diluvio da cui furono interessate nel 6100 a.C. So anche che un cataclisma di proporzioni apocalittiche colpì la Terra nel 1500 a.C. quando l'isola di Santorini sparì nell'Egeo per un evento di cui restano testimonianze anche nelle lontane culture orientali. E' sconcertante notare che, più o meno, i due avvenimenti distano di "3600" anni ed è ancor più sconcertante rilevare che aggiungendo 3600 anni al 1500 a.C. finiamo dritti... ai giorni nostri. Allora c'è davvero da temere per il 2012? Diciamo innanzitutto che stiamo solo facendo delle congetture. Per quanto riguarda poi le datazioni delle orbite di Nibiru, il più noto sumerologo vivente, Zecharia Sitchin, è di avviso completamente diverso e, secondo i suoi calcoli, molti secoli ci separerebbero dal prossimo perielio di questo temuto corpo celeste. Spero che sia proprio così, ma per saperne di più non ci resta che approfondire l'argomento ed in ciò ci è di grande aiuto l'articolo di Roberto Boncristiano presente in questo numero. Il "suo" articolo in particolare perché questo "Sitchin italiano" porta avanti degli studi molto seri sull'argomento fino a proporci uno scritto sulla "genetica degli Anunnaki", una ricerca di grande impatto e complessità che costituirà un punto di riferimento per gli specialisti del settore. Penso che la nostra rivista, quest'anno, sia stata per voi più volte fonte di sorprese. Seguiteci anche ad Ottobre e vi garantisco che le sorprese...continuano.

di Ennio Piccaluga
ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com

EDITORIALI